

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● NEL PERIODO DICEMBRE-GENNAIO

Mercato vivace per i lattiero-caseari

di **Daniele Rama**

Anche nell'ultimo scorcio del 2010 sono proseguite sul mercato nazionale dei lattiero-caseari le tendenze positive che lo hanno caratterizzato praticamente per l'intero anno.

Grana a gonfie vele

Il Parmigiano-Reggiano a dicembre ha mostrato un aumento medio dei listini del 2,1%, inferiore a quelli che si erano osservati nei due mesi precedenti, ma più che a un rallentamento nella crescita delle quotazioni si può pensare a un atteggiamento prudente per non ostacolare, con ritocchi dei listini, le tradizionali vendite del periodo natalizio.

Infatti dopo la prima settimana di dicembre il listino è rimasto fermo sul medesimo valore fino a fine mese, mentre già la prima quotazione di gennaio ha registrato un incremento settimanale dell'1,5%. In ogni caso, considerando l'incremento trimestrale tra settembre e dicembre 2010, con un +9,4% esso è il più alto da febbraio 2010.

Il differenziale su base annua, anche se ridotto leggermente, rimane superiore al 29%, come avviene ininterrottamente da settembre. Ricordiamo che il confronto mese su stesso mese dell'anno precedente era rimasto negativo fino a novembre 2009, aveva toccato +20% ad aprile 2010 e il suo massimo a ottobre con +31,6%.

Il Grana Padano prosegue il suo processo di crescita del listino in modo analogo al Parmigiano-Reggiano, ma con minore intensità: si tratta di una costante che, con l'eccezione di un paio di mesi all'inizio del 2010, ha caratterizzato l'intero ultimo biennio, tanto è vero che lo scarto tra le due rilevazioni (entrambe sulla piazza di Milano, per formaggio stagionato 9 mesi nel caso del Grana Padano e 12 mesi nel caso del Parmigiano-Reggiano) è passato da 1,43 euro/kg al-

Prosegue il sensibile rialzo delle quotazioni dei Grana, mentre rallentano o si fermano altri derivati del latte. Frena il latte spot

l'inizio del 2009 agli attuali 2,95, passando per 1,53 a luglio 2009, 2,17 a gennaio 2010 e 2,36 a luglio dello stesso anno.

Nel caso del Grana Padano, l'incremento mensile di dicembre è da considerarsi modesto rispetto ai dati precedenti: si deve tornare a maggio per trovare una variazione inferiore al +1% di dicembre.

Vale però anche qui l'osservazione che la quotazione è rimasta ferma per tutto dicembre sul livello della prima settimana, mentre ha iniziato nuovamente a crescere vivacemente fin dall'inizio di gennaio. Il confronto sull'arco di dodici mesi indica in questo caso un guadagno poco superiore al 20%.



Su base annua il prezzo del Parmigiano-Reggiano (nella **foto** una fase della lavorazione) è cresciuto del 29%

Provolone Valpadana

Dalla fine dell'estate 2010 si mostra dinamico anche un mercato che molto spesso negli anni recenti aveva invece segnalato una decisa pesantezza, ossia quello del Provolone Valpadana.

I listini subiscono ritocchi, mese dopo mese, a partire da agosto e, dopo una punta superiore al 2% in settembre, hanno sempre mantenuto variazioni tra 1,4 e 1,6%.

Sembra di poter dire che una caratteristica di questo mercato che sembrava essersi persa, ossia che il prezzo del Provolone tende a essere trainato da quello del Grana Padano, sia invece tornata di attualità. Per effetto di questi incrementi anche il Provolone offre oggi remunerazioni nettamente superiori allo stesso

TABELLA 1 - Prezzi all'ingrosso di alcuni tra i principali prodotti lattiero-caseari (euro/100 kg)

Prodotto	Dic. 2010	Dic. 2009	Var. 12 mesi (%)	Set. 2010	Var. 3 mesi (%)	Nov. 2010	Var. ultimo mese (%)
Parmigiano-Reggiano (12 mesi) - Milano	1.022,50	792,50	+29,02	935,00	+9,36	1.001,50	+2,1
Grana Padano (9 mesi) - Milano	727,50	602,50	+20,75	685,00	+6,20	720,50	+0,9
Provolone (3 mesi) - Milano	502,50	467,50	+7,49	480,00	+4,69	495,50	+1,4
Gorgonzola (fresco) - Novara	362,50	322,50	+12,40	362,50	-	362,50	-
Asiago (pressato) - Thiene (VI)	467,50	416,67	+12,20	436,25	+7,16	466,25	+0,2
Burro - Milano	260,00	215,00	+20,93	256,25	+1,46	260,00	-

Fonte: nostre elaborazioni su dati Camere di commercio di Milano, Novara e Vicenza.

Nell'ultimo anno le quotazioni dei principali formaggi italiani sono salite mediamente tra il 10 e il 20%.

mezzo dell'anno precedente: al +7,5% di dicembre si è arrivati con una progressione che ancora a giugno presentava invece uno scarto negativo.

Burro, Gorgonzola e Taleggio

Gli altri derivati del latte tenuti sotto osservazione, che per lo più avevano avuto incrementi sostanziali ad agosto e ancor più a settembre, hanno invece chiuso l'anno con movimenti più contenuti o assenti: così, il listino del burro non ha avuto variazioni negli ultimi due mesi, e nel caso di Gorgonzola e Taleggio anche ottobre era stato fermo, per cui a chiusura d'anno le Borse merci quotavano ancora lo stesso prezzo di settembre.

È comunque significativo osservare che il prezzo del prodotto più fresco tra tutti quelli monitorati, ossia il mascarpone, ha continuato a crescere anche in novembre e dicembre, arrivando in questo mese non lontano dal +2%.

Per un formaggio dalla filiera molto corta quale è questo, infatti, il prezzo all'ingrosso è direttamente condizionato da quello offerto ai consumatori sugli scaffali dei supermercati, per cui questi aggiustamenti mese su mese sono indice di una domanda vivace.

Infine l'Asiago mostra, come al solito, caratteristiche proprie nella determinazione del prezzo poiché, pur condividendo il proprio bacino produttivo con il Grana Padano (e teoricamente anche con il Provolone), di fatto risulta più sensibile alla situazione di mercato dei semiduri tedeschi e austriaci.

Dopo un +4,5% a settembre, il listino aveva «bissato» con un +4% a ottobre, era rimasto anche a novembre su un tasso di crescita molto alto (+2,75%), cosicché il +0,3% di dicembre è il primo dato modesto dopo diversi mesi.

A differenza dei due Grana, questa frenata sembra più che una momentanea pausa di riflessione, poiché le parziali indicazioni di gennaio mostrano che il listino ancora non si è mosso dai 4,675 euro/kg che già si osservavano a metà novembre. Vero è che lo scarto con il 2009 non cessa di crescere, poiché dal +7,4% a ottobre era diventato +7,9% a novembre e infine ha superato a dicembre il +12%.

Un indicatore in genere molto tempestivo come la quotazione del latte spot in questo caso sembra invece dare un quadro parziale e forse leggermente in ritardo per valutare la convenienza relativa tra raccogliere latte in Italia o comprarlo in cisterne. Infatti la riduzione osservata

TABELLA 2 - Prezzo simulato del latte in Lombardia e prezzi di latte e panna sul mercato spot (euro/100 kg)

Piazza e prodotto	Dic. 2010	Dic. 2009	Var. 12 mesi (%)	Set. 2010	Var. 3 mesi (%)	Nov. 2010	Var. ultimo mese (%)
Prezzo simulato latte Lombardia	38,88	34,59	+12,42	37,93	+2,52	38,38	+1,3
Lodi							
Latte crudo nazionale	37,31	32,20	+15,88	41,38	-9,81	41,13	-9,2
Latte pastorizzato - Francia	36,05	30,00	+20,16	39,50	-8,74	37,26	-3,2
Latte pastorizzato - Germania	37,50	32,50	+15,38	40,63	-7,69	38,23	-1,9
Verona							
Latte crudo nazionale	42,38	31,17	+35,96	41,63	+1,80	42,50	-0,2
Latte pastorizzato, 3,5% m.g. - Germania-Austria	39,88	30,75	+29,67	41,38	-3,63	40,94	-2,6
Panna di centrifuga, 40% m.g.	196,50	164,17	+19,70	194,75	+0,90	194,50	+1,0

M.g. = materia grassa.

Fonte: nostre elaborazioni su dati Camere di commercio di Milano, Lodi e Verona, ZMP e Il Sole-24 Ore.

TABELLA 3 - Prezzi all'ingrosso di alcuni input per l'alimentazione animale e alcuni capi bovini

Prodotto	Dic. 2010	Dic. 2009	Var. 12 mesi (%)	Set. 2010	Var. 3 mesi (%)	Nov. 2010	Var. ultimo mese (%)
Semi di soia, provenienza Usa n. 2 - Rotterdam (1)	54,48	44,52	+22,38	46,69	+16,69	51,48	+5,8
Mais in granella giallo, umidità max 14% - Udine (1)	21,58	13,07	+65,15	19,23	+12,25	20,35	+6,0
Manze Pezzate nere > 7 mesi gravidanza, iscr. Libro gen. - Mantova (2)	1.420,00	1.344,00	+5,55	1.420,00	-	1.420,00	-
Vitelli baliotti Pezzati neri prima qualità - Modena (1)	145,00	178,75	-18,88	181,25	-20,00	155,00	-6,4

(1) Prezzo in euro/100 kg. (2) Prezzi in euro/capo.

Fonte: nostre elaborazioni su dati Camere di commercio di Udine, Mantova e Modena e Il Sole-24 Ore.

Purtroppo continuano a correre i costi di alimentazione degli animali.

a dicembre per le quotazioni dello spot francese e tedesco-austriaco è certamente influenzata dai cali che a novembre si sono osservati sia per il burro, sia per le polveri, ma non registra il brusco e assai intenso movimento al rialzo che sui mercati tedesco e olandese hanno mostrato le polveri di latte.

Il latte scremato in polvere, infatti, ha avuto a dicembre un prezzo medio superiore dell'8,7% rispetto a novembre, mentre la crescita per il latte intero in polvere è stata del 5,2%.

Vi è quindi da attendersi che questi movimenti dei prezzi, che modificano per le cooperative tedesche l'equilibrio tra la convenienza a lavorare il latte o a venderlo, a gennaio si ripercuotano anche sullo spot.

Detto che l'indice del prezzo-valore del latte alla stalla in dicembre mostra un solido +1,3% rispetto a novembre, che porta

la crescita annuale al 12,4%, rimane da osservare che ancora a dicembre, come ormai da diversi mesi, siano aumentati in modo importante i prezzi dei principali prodotti che determinano i costi di alimentazione del bestiame bovino.

I prezzi sia del mais, sia della soia continuano infatti a crescere a un ritmo molto forte e anche nell'ultimo mese hanno ritoccato i listini del 5-6%. Ormai, se il mais quota il 22% in più rispetto a un anno prima (il che è in linea con le variazioni di alcuni formaggi, ma è molto più elevato rispetto alla crescita del prezzo alla stalla del latte), la crescita di prezzo della soia in un anno ha superato il 65%.

È invece nuovamente negativo il mercato dei baliotti, che presenta da alcuni anni oscillazioni tali da rendere difficile per i produttori di latte poter contare su questa fonte integrativa di reddito.

Daniele Rama